

ECONOMIA Dopo l'intesa Coldiretti-Philip Morris anche Bat e Jti acquisteranno prodotto italiano

## Tabacco, nuovo accordo con due multinazionali

Marini: "Un segnale positivo per il miglioramento dell'efficienza della filiera"

Dopo l'accordo con Philip Morris stipulato dalla Coldiretti, altre due multinazionali scelgono il tabacco della filiera agricola italiana come garanzia della qualità dei loro prodotti. La prima intesa è stata sottoscritta tra il ministro delle Politiche agricole, Saverio Romano, e il vicepresidente di British American Tobacco Italia (Bat) Giovanni Carucci. La società inglese si è impegnata, per il biennio 2011/12, ad acquistare oltre 7.000 tonnellate all'anno di tabacco nazionale, aumentando del 15% le quantità acquistate nel 2010, per un volume d'affari pari a circa 45 milioni di euro. Dopo la Bat, sulla stessa strada si è mossa la la Japan Tobacco International SA (Jti). La multinazionale nipponica ha firmato l'intesa col Ministero per l'acquisto nel prossimo triennio di



un quantitativo complessivo di 21.000 tonnellate di tabacco italiano. Un ulteriore accordo è stato inoltre raggiunto con la Manifatture Sigaro Toscano per una quantità non inferiore a 5.100 tonnellate nel triennio 2011, 2012 e 2013. "Gli accordi rappresentano un segnale positivo per le imprese tabacchicole italiane - ha commentato il presidente della

Coldiretti Sergio Marini -, in quanto offrono una prospettiva ad un settore che si trova in una fase di grande ristrutturazione e di miglioramento dell'efficienza di filiera in cui siamo fortemente impegnati". Proprio la Coldiretti è stata l'artefice dell'accordo firmato da Ont Italia (Organizzazione Nazionale Tabacco Italia, società che unisce le maggiori associazioni tabacchicole) e Philip Morris Italia s.r.l per l'acquisto di tabacco italiano direttamente dai tabaccoltori indicati da Coldiretti per il triennio 2011-2013, con un aumento dei propri acquisti di tabacco del 25% rispetto al raccolto 2010. La tabaccoltura in Italia vede impegnate 5.700 aziende agricole, su oltre 29mila ettari di terreno, e garantisce oltre 60mila posti di lavoro.

### NOTIZIE IN BREVE

#### AMBIENTE

**Il transgenico non convince gli esperti**  
Il Barilla Center for Food & Nutrition, che si occupa dell'approfondimento dei problemi della società sui grandi temi legati al mondo della nutrizione e dell'alimentazione, ha presentato, sul proprio sito web, un seminario per discutere di Organismi geneticamente modificati. Dai lavori è emersa un'ampia condivisione della posizione di contrarietà agli Ogm già espressa della Coldiretti e della quasi totalità degli italiani. E' chiaro, infatti, che i risultati scientifici sul tema lasciano ancora seri dubbi, non solo sulla non dannosità, ma anche sull'effettiva maggiore produttività delle sementi transgeniche e sul loro impatto ambientale..

#### ECONOMIA

**Blue tongue, blocco revocato nel Reatino**  
Il Ministero della Salute ha deciso di stralciare la provincia di Rieti dai territori nazionali sottoposti a misure di restrizione della movimentazione di animali sensibili alla Blue Tongue. Lo ha annunciato lo stesso dicastero con una nota. Le misure sanitarie di restrizione, previste dal Regolamento CE/1266/2007, sono state revocate e le movimentazioni sono già consentite.

#### QUALITÀ

**Nuova mappa per i prodotti tradizionali**  
Sono quattromilaseicentosei, novantacinque in più rispetto al precedente censimento, i prodotti agroalimentari italiani censiti dalle Regioni nel 2011, il vero "motore" di un turismo enogastronomico che in Italia vale 5 miliardi. E' quanto emerge dall'indagine della Coldiretti sull'Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali pubblicato con decreto nella Gazzetta Ufficiale. Una ricchezza nazionale che comprende i prodotti ottenuti secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni e metodiche praticate sul territorio in modo omogeneo.

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

**Vacanze, istruzioni per l'uso**  
Dalle parole di Papa Benedetto XVI alcuni suggerimenti brevi ma preziosi per una vacanza all'insegna della "ricreazione".

EUROPA Presentati i risultati del gruppo di riflessione voluto dalla Commissione

## L'Ue studia un piano per le carni bovine

Sono stati presentati ai ministri dell'agricoltura dell'Ue i risultati del gruppo di riflessione sulle carni bovine, avviato dalla Commissione europea per dare una risposta all'attuale difficile situazione del settore. Al centro della discussione sono stati posti le attuali e future

possibile misure di mercato costituiscono una rete di sicurezza; l'importanza del sistema dei pagamenti diretti, che costituiscono un sostegno necessario in questo settore; l'impatto della legislazione in materia di sviluppo rurale che potrebbe fornire diversi strumenti

specifici. Inoltre, il gruppo di riflessione delle carni bovine ha invocato la necessità di misure per un migliore funzionamento della catena alimentare. La Commissione ha inoltre messo in evidenza che il settore si trova in una situazione paradossale, in cui i prezzi di mer-

cato erano ancora elevati, ma le entrate dei produttori si sono ridotte a causa del prezzo dei mangimi e di altri fattori. La Presidenza ha preso atto che la Commissione dovrà tener conto di queste conclusioni per il futuro le proposte per la riforma della Pac.

## La rete di vendita diretta si colora di rosa

La rete di vendita diretta organizzata si colora di rosa. Il progetto economico promosso per una Filiera agricola tutta italiana è stato al centro della due-giorni di lavori che ha visto le imprenditrici di Coldiretti Donne Impresa riunite a Riva del Garda, in Trentino, per confrontarsi e fare il punto sulla presenza e sulla rappresentatività delle imprese agricole al femminile. In Italia è proprio l'agricoltura il settore in cui la presenza di

donne è maggiormente tangibile: sul totale di 1,2 milioni di donne imprenditrici ben oltre il 20% lavora in campagna. Il settore più "gettonato" è quello agricolo-turistico. "Gli agrisilenti sono una testimonianza del carattere fortemente innovativo e multifunzionale delle imprese al femminile, arrivate oggi a rappresentare il 40% dell'agricoltura italiana - ha sottolineato Adriana Bucco, delegata nazionale di Coldiretti Donne Im-

presa e Presidente Commissione femminile del Copa (Comitato organizzativo professionali agricole dell'Ue) - dove le donne riescono a dare vita a imprese valide economicamente e capaci di tessere un dialogo con i consumatori e con la società. A livello europeo stiamo chiedendo di introdurre nella nuova Pac un chiaro riferimento all'importanza delle imprese al femminile e al loro ruolo nello sviluppo rurale".



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

## Oltre un migliaio di agricoltori hanno manifestato a Piazza Affari contro la crisi del settore Allevatori coi maiali assediano la Borsa di Milano

Coldiretti: "Servono stop alle speculazioni sulle materie prime e trasparenza in etichetta"

Oltre un migliaio di allevatori provenienti da diverse regioni con i propri maiali hanno "assediato" la Borsa di Milano per denunciare i danni provocati dalla speculazione finanziaria internazionale all'economia reale di uno dei settori simbolo del Made in Italy che fattura in Italia e nel mondo oltre 20 miliardi di euro. Un patrimonio messo a rischio dalle speculazioni internazionali sulle materie prime che hanno fatto impennare i costi per l'alimentazione degli animali (+17 per cento) e dalla mancanza di trasparenza sul mercato dove ben 3 prosciutti sui 4 venduti in Italia sono ottenuti da maiali stranieri, senza alcuna indicazione per i consumatori. Secondo Coldiretti, il fenomeno è costato in un anno almeno 300 milioni agli allevatori di maiali italiani, con migliaia di aziende che hanno chiuso o stanno per farlo. Gli allevatori hanno dato in "adozione" alcuni piccoli maiali con tanto di coccarda tricolore agli operatori della borsa perché sostengono di non essere più in grado di farli crescere. "La speculazione è servita a tavola", "Meno finanza e più stalle", "Giù le mani dal Made in Italy" sono alcuni degli slogan urlati dai manifestanti "armati" di cartelli e colorate bandiere gialle. La speculazione si estende dalla borsa al mercato dove econ-



che per ogni euro speso per l'acquisto di carne di maiale appena 15,5 centesimi arrivano all'allevatore, 10,5 al macellatore, 25,5 al trasformatore e ben 48,5 alla distribuzione commerciale. C'è un rischio di estinzione concreto per gli allevamenti italiani e con essi dei prelibati prodotti della norcineria nazionale dalle tavole degli italiani con ben 33 prodotti che hanno ottenuto dall'Unione Europea il riconoscimento di denominazione di origine: dal prosciutto di Parma al san Daniele fino culatello di Zibello. Tre prosciutti su quattro venduti in Italia sono in realtà ottenuti da maiali allevati all'estero, ma i consumatori

non lo sanno perché non è obbligatorio indicare in etichetta la provenienza. L'Italia, ricorda la Coldiretti, ha importato 62 milioni di cosce di maiale destinate, con la trasformazione e la stagionatura, a diventare prosciutti "Made in Italy" con un inganno nei confronti dei consumatori e danni per i produttori che subiscono una concorrenza sleale. Anche perché mentre negli allevamenti italiani i maiali sono alimentati con prodotti di qualità sulla base di rigorosi disciplinari di produzione "Dop", all'estero si usano spesso sottoprodotti se non addirittura sostanze illegali. Una situazione favorita dall'inerzia dell'Unione Europea

che dopo i recenti allarmi sanitari ha deciso di estendere con un regolamento l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza della carne di maiale, al pari di quanto è stato fatto con quella bovina dopo l'emergenza mucca pazza, ad esclusione però degli alimenti trasformati come salami e prosciutti dove più spesso si nasconde l'inganno. Gli allevatori della Coldiretti chiedono che vengano emanati i provvedimenti applicativi previsti dalla legge nazionale sull'etichettatura di origine approvata all'unanimità dal Parlamento italiano all'inizio dell'anno che prevede l'obbligo di indicare l'origine per tutti gli alimenti.

ECONOMIA Le rilevazioni Ismea nel mese di giugno indicano una nuova impennata

## Aumentano ancora i costi agricoli: +5,5%

Aumentano ancora i costi agricoli. A rilevarlo è l'indice dei prezzi Ismea per il mese di giugno, che evidenzia un incremento generale del 5,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Rispetto al 2010, il principale fronte caldo resta quello dei mangimi, con i prezzi rincarati

mediamente del 17,5%. Male anche i concimi (+6,4%) e i capi da allevamento (+5,1%), con una brusca accelerazione a giugno anche per il capitolo energetico (+5,8%), con carburanti e energia elettrica aumentati in un anno rispettivamente del 6 e del 7,1 per cento. Non emergono invece

particolari tensioni sul mercato delle sementi, rincarate dell'1,3% rispetto a giugno 2010. Aumenta del 2,2%, in media, il costo a carico delle aziende agricole relativo all'acquisto del materiale vario, mentre i salari hanno fatto segnare in un anno un più 1,2%.

#### ECONOMIA

## Marini: "Bene convocazione tavolo per piano suinicolo"

"È importante la convocazione per il giorno 29 luglio 2011 del tavolo suinicolo da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, per la definizione delle linee attuative del piano di settore della filiera". Lo ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nell'esprimere apprezzamento per la sollecita risposta del Ministero alle difficoltà evidenziate dagli allevatori della Coldiretti provenienti dalle diverse Regioni con la manifestazione davanti a Piazza Affari a Milano dove sono stati portati i maiali. "Occorre affrontare con decisione le distorsioni della filiera che - sottolinea Marini - sono favorite nella mancanza di trasparenza sull'origine della carne di maiale e dei salumi, che danneggia allevatori e consumatori". La carne di maiale fresca o trasformata è la più acquistata dagli italiani che ne consumano ben 37,2 chili a testa ma in dieci anni - sottolinea la Coldiretti - si è ridotto dell'85 per cento il numero delle stalle italiane che è passato dai 193mila del 2000 alle 26mila attuali dove si allevano 9,3 milioni di maiali soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto ma anche l'Umbria e la Sardegna sono regioni vocate. Una situazione che rischia di aggravarsi con effetti anche occupazionali nella filiera della carne suina dove lavorano in Italia circa 120mila gli addetti tra allevamento, macellazione, trasformazione e distribuzione.



PARLAMENTO Le principali novità sono la ristrutturazione del debito e la transazione fiscale

## Manovra, cosa cambia per il settore agricolo

Con la nuova Legge Finanziaria, gli agricoltori potranno beneficiare di due importanti istituti del diritto fallimentare – ristrutturazione del debito e transazione fiscale – finora accessibili solo agli imprenditori del settore del commercio. L'obiettivo è quello di permettere alle imprese di accedere al circuito del credito e ai fondi comunitari. In concreto, la ristrutturazione del debito vuole incentivare le composizioni negoziali per il risanamento delle imprese, dando maggiore certezza agli accordi tra debitori e creditori. L'imprenditore potrà richiedere al Tribunale l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti stipulato con i creditori che rappresentano almeno il 60% dei crediti. È prevista la relazione di un professionista (ad esempio, un commercialista) sull'attuabilità dell'accordo che faccia riferimento all'idoneità dell'imprenditore ad assicurare il

regolare pagamento dei creditori estranei. Dal momento di pubblicazione del decreto e per i 60 giorni successivi i creditori non potranno iniziare o proseguire azioni cautelari ed esecutive sul patrimonio del debitore; il blocco delle azioni cautelari può essere richiesto dall'imprenditore anche in fase di trattativa. La transazione fiscale, invece, permette al debitore di proporre il pagamento dei tributi amministrati dalle agenzie fiscali (tranne quelli che costituiscono risorse proprie dell'Unione Europea) e dei contributi amministrati dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza; sono escluse l'Iva e le ritenute operate e non versate, che vanno comunque assolte per intero. La transazione può riguardare sia il tributo che gli accessori (sanzioni e interessi). Tra le altre novità della manovra finanziaria, importante anche la misura straordinaria di arresto

### Federpensionati bocchia le misure

A Federpensionati Coldiretti non piace la Manovra finanziaria appena varata dal Governo. Pur "apprezzando la rapidità politica che ha portato il Parlamento alla approvazione dello strumento per arginare le speculazioni che hanno interessato nei giorni scorsi il nostro Paese", gli agricoltori esprimono "forti preoccupazioni per le gravi conseguenze che si abatteranno sui coltivatori pensionati e le loro famiglie a causa delle nuove misure legislative", soprattutto perché non sono state attuate "soluzioni eque che non generano sospetti", come aveva auspicato il presidente di Coldiretti, Sergio Marini, durante i lavori dell'Assemblea di Palalotomatica del 7 luglio scorso. L'introduzione dei ticket sanitari, l'addizionale nazionale sulle prescrizioni farmaceutiche, i tagli lineari e

indistinti previsti sulle agevolazioni fiscali, i riflessi negativi sul welfare territoriale a causa dei continui tagli di risorse finanziarie alle Regioni e agli Enti Locali, già posti in grande difficoltà dal patto di stabilità, sono segnali negativi che dimostrano la scarsa attenzione riservata agli anziani e a chi ha maggiore bisogno di cure. Federpensionati Coldiretti chiede, dunque, "maggiore attenzione per le popolazioni rurali che vedono continuamente ridursi i servizi pubblici e il potere di acquisto delle pensioni agricole, spesso limitate all'importo del trattamento minimo". Secondo il presidente Antonio Mansueto, la manovra "oltre ad essere molto sbilanciata e deludente, risulta fortemente penalizzante per i 'deboli' e molto lieve per i 'forti'".

per un massimo di 45 giorni consecutivi delle attività di pesca a strascico e/o a volante per il ripopolamento delle risorse ittiche. Per le imprese che rimarranno ferme è prevista la concessione di un'indennità

compensativa. Le somme concesse alle imprese di pesca non concorrono alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi, al valore della produzione netta dell'imposta regionale sulle attività produt-

tive e non sono rilevanti per la deducibilità degli interessi passivi e delle spese che si riferiscono ad attività o beni produttivi di proventi. Le modalità attuative della norma saranno stabilite con decreto.

CREDITO Lo strumento punta a dare risposte alla domanda crescente di finanziamento da parte delle imprese

## CreditaAgri, ecco tutte le opportunità del pacchetto Giovani

Cresce l'interesse per le misure inserite nel pacchetto denominato "Progetto Giovani", promosso da CreditAgri Italia, in collaborazione con FriulAdria e Cariparma (banche appartenenti al Gruppo Credit Agricole), per i giovani che intendono scommettere in agricoltura e che non hanno superato i 40 anni di età. Start Up, Prestito Informatizzazione Aziendale, Formazione, Fideiussione a favore di Ismea, Tutto Compreso e Linea Scelgo Io, costituiscono gli "asset" di queste opportunità studiate per dare risposte alle crescenti richieste di finanziamento. CreditAgri Italia guarda, infatti, alla fattibilità delle idee progettuali e non solo alle garanzie patrimoniali. Il Pacchetto è stata presentata nel corso di un incontro del Comitato Nazionale di Giovani Impresa. Ma vediamo cosa assicurano le varie misure. "Start Up" garantisce ai giovani agricoltori (massimo 40 anni) dei finanziamenti per l'avvio dell'impresa, comprese le spese di costituzione, con un plafond massimo di 50.000 euro.



scono l'asse della misura denominata "Prestito informatizzazione Aziendale". Anche in questo caso le agevolazioni sono previste per le imprese di giovani agricoltori, massimo quarantenni, ma anche per società di persone o società di capitali, con almeno un giovane con età inferiore ai 40 anni nella compagine sociale. Durata massima 36

mesi. La misura definita "Formazione" risulta particolarmente attenta alle esigenze di un mercato in continua evoluzione. Infatti, in questo caso, vengono coperti il 100% dei costi, iva compresa, sostenuti per prendere parte ad attività formative. Durata massima del finanziamento 12 mesi con accesso a tale opportunità sempre destinata solo ai giovani imprenditori che non abbiano superato i 40 anni di età e per le società di persone, o società di capitali, con almeno un giovane con età inferiore ai 40 anni nella compagine sociale. "Fideiussione a favore di Ismea" prevede, invece, finanziamenti per i progetti destinati al subentro in agricoltura con l'importo fissato al massimo al 100% di quanto previsto dal decreto di concessione Ismea. "Conto Corrente Tutto Compreso in Agricoltura" è destinata alle imprese associate CreditAgri Italia riconosciute tramite apposita convenzione con un canone pari a zero nei primi 6 mesi che successivamente arriva a 9 euro. A queste condizioni sono

previste le spese di liquidazione, costo per numero illimitato di operazioni, spese di invio estratto conto, costo per il rilascio carnet di assegni, costo invio trasparenza e domiciliazione utenze. Ultima misura prevista quella del "Subentro aziendale - linea Scelgo Io" destinata alle imprese associate CreditAgri Italia che prevede investimenti finanziabili per acquisto e subentro per imprenditoria giovanile (18-40 massimo 65 anni) anche in qualità di socio dove la componente giovanile rappresenta la maggioranza della compagine sociale garantendo la continuità dell'azienda. 100% l'importo dell'investimento documentato, con Iva finanziabile qualora questa non venga detratta analiticamente dall'impresa e comunque nel caso non si possa recuperare. Per questo tipo di finanziamento la tipologia utilizzata è quella del mutuo ipotecario agrario con una durata minima di 5 anni e massima di 25 anni e con varie possibilità di flessibilità che variano a seconda de tipo di contratto.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Dal Piemonte alla Puglia produttori in piazza contro le inadeguatezze della filiera

## Crisi ortofrutta, la mobilitazione si allarga

Continua la crisi del settore ortofruttilo e continua la mobilitazione avviata dagli agricoltori della Coldiretti a livello nazionale. Dal Piemonte alla Puglia, passando per l'Emilia Romagna, si moltiplicano le manifestazioni promosse per denunciare le difficoltà del settore, stretto tra l'andamento meteorologico che ha provocato la maturazione contemporanea delle produzioni, gli effetti del batterio killer e, soprattutto, l'inadeguatezza delle normative comunitarie per la prevenzione e la gestione delle crisi di mercato e della distribuzione commerciale. A Torino i produttori hanno portato diecimila chili di pesche italiane in piazza San Carlo per distribuirle gratuitamente alle persone in difficoltà piuttosto che essere vittime dei



coltivatori sono costretti a svendere a poche decine di centesimi di euro al chilo, ben al di sotto dei costi di produzione. L'iniziativa piemontese

ha visto la collaborazione di in collaborazione con Caritas, Gruppo Abele, Banco Alimentare, Sermig e Mensa dei Francescani. A Lecce la mobilitazione degli agricoltori della Coldiretti ha visto invece protagonista l'anguria. Dinanzi al Palazzo della Prefettura si sono ritrovati oltre 700 imprenditori provenienti da tutta la regione, con un centinaio di trattori e angurie a volontà. Anche qui i produttori pagano l'immotivato blocco delle esportazioni in Germania a seguito della vicenda del batterio killer, ma anche la concorrenza dei cocomeri provenienti dalla Grecia. L'iniziativa ha visto una prima risposta con la convocazione da parte della Regione del tavolo ortofruttilo per esaminare le proposte presentate dalla Coldiretti.

### La Russia "riapre" di prodotti italiani

Dopo diversi annunci e smentite, la Russia ha finalmente riaperto alle importazioni di ortaggi dall'Italia, sospese dopo i recenti casi di Escherichia coli registrati in Germania. Mentre altri Stati dell'Ue hanno potuto riprendere prima le esportazioni, per il nostro paese l'annuncio è stato dato solo in questi giorni: per l'Italia il blocco è durato più a lungo (da giugno fino alla fine luglio). E i danni chi li ripaga? Non certo qualche filmato spedito dall'Unione Europea alle televisioni per rassicurare sui consumi di ortofrutta o la proroga della possibilità di presentare piani di promozione dei prodotti ortofruttili cofinanziati. E in un mercato dall'equilibrio delicato come quello dei prodotti ortofruttili, non c'è da stupirsi se poi anche queste situazioni abbiano contribuito a rovinare il mercato dei prodotti estivi.

ECONOMIA Intesa tra Ministero, Iasma, Forestale, Coldiretti e Dogane per rafforzare i controlli sull'extravergine

## Arriva l'analisi agli isotopi per smascherare l'olio straniero

Sottoporre l'olio extravergine di oliva alle frontiere all'analisi degli isotopi, per evitare che si spacci prodotto nazionale con quello proveniente dai mercati stranieri. E' l'idea al centro del protocollo d'intesa siglato tra il ministero delle Politiche agricole e l'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige (Iasma), con il Corpo forestale dello Stato che coordinerà le attività e la Coldiretti e l'Agenzie delle Dogane che contribuiranno nella segnalazione dei campioni da analizzare. Il sistema di mappatura fondato sugli isotopi stabili consentirà in pratica di identificare la provenienza dell'olio, rendendo sempre più difficile continuare ad ingannare i consumatori. Le informazioni raccolte confluiranno nella futura Banca

dati della biodiversità alimentare nazionale (Bdban). "Di fronte all'aumento del 22 per cento delle importazioni di olio di oliva straniero in Italia nel primo quadrimestre del 2011 è importante rafforzare il sistema dei controlli con l'utilizzo delle nuove tecnologie disponibili per evitare che venga spacciato come "Made in Italy" prodotto straniero, come purtroppo troppo spesso avviene – ha commentato il presidente della Coldiretti Sergio Marini -. Non faremo mancare il nostro contributo con una attenta osservazione delle tante anomalie che si trovano sul mercato dove occorre diffidare da quegli oli che sono venduti a prezzi che non riescono a coprire neanche i costi di raccolta delle olive".



## Al via un disegno di legge per rilanciare la coltivazione della canapa

L'Italia potrebbe avere interesse a reintrodurre la coltivazione della canapa. E' quanto emerso dal convegno "Green economy: una nuova strategia per la canapa", che si è svolto a Roma, per avvicinare associazioni, mondo agricolo e settori industriali sullo sviluppo di "una coltivazione estremamente promettente" come ha sottolineato il sen Francesco Ferrante, responsabile del Pd per le politiche relative ai cambia-

menti climatici, che ha presentato il disegno di legge-delega, per la promozione della filiera agroindustriale della canapa sativa insieme a Arturo Malagoli e Marilena Zaccarini, rispettivamente Presidente e Segretario di Canapaitalia. In Francia oltre novemila ettari di questa pianta alimentano i settori della bioedilizia e della carta. Si coltiva anche in Germania, Finlandia, Romania, Olanda, Gran

Bretagna e in Canada nel giro di otto anni si è passati da 2.400 a 21 mila ettari. Nei prossimi anni, con il ciclo idrico sempre più sbilanciato dal caos climatico, diventeranno sempre più utili le virtù ambientali della canapa che può essere utilizzata in moltissimi settori. Pertanto, la reintroduzione in Italia della coltivazione estensiva della canapa sativa significa promuovere una pianta che cresce senza

diserbanti né concimi chimici, e può essere trasformata in un'infinità di prodotti: carta, tessuti, materiali per la bio-edilizia o per l'industria automobilistica, cosmetici, integratori alimentari, combustibile, prodotti terapeutici e altri ancora. Per avere una vera e propria filiera industriale nazionale occorre favorire la ricerca e la tecnologia, così da sviluppare nuovi progetti che legano l'agricoltura alle attività industriali.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT